

# **l'Unità**

## **MESE DELLA STAMPA COMUNISTA**

---

*Domani*  
**VELIO SPANO**  
*parlerà a*  
**Castellammare di Stabia**

**ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 220**

**SABATO 11 AGOSTO 1956**

★ Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# L'unità dei lavoratori

**FINO A QUESTO MOMENTO NON È STATO ESTRATTO NÈ UN SUPERSTITE NÈ UN CADAVERE**

# **Fra poche ore i pozzi di Marcinelle diranno se qualcuno è ancora vivo**

*E' cominciata questa notte l'esplorazione dei livelli più bassi*



**MARCINELLE.** — Minatori di una squadra di soccorso appena tornati alla superficie dopo un connessimo vano tentativo

(Dal nostro inviato speciale)

MARCINELLE, 11. — Alle 4 di stamane, e cioè 68 ore dopo il disastro, la situazione è ancora la stessa, racchiusa in tre tragiche parole: « Nulla di nuovo ». Non un superstite, dei 261 uomini ancora racchiusi nelle viscere della terra; non un cadavere recuperato.

Novità, tuttavia, potranno verificarsi nelle prossime ore; la squadra di punta dei soccorritori, infat-

ti, ha raggiunto a mezzanotte il livello 907 trovando aria respirabile; e mentre telefono altre squadre rinforzate si apprestano ad esplorare gli ultimi livelli, con la speranza di arrivare fino al fondo della miniera, m. 1035, dove doveva trovarsi il grosso dei minatori sepolti. Fra poche ore, quindi, si dovrebbe conoscere con certezza quale è stata la sorte degli uomini rimasti bloccati mercoledì mattina.

# Perchè è accaduto

## **Intervista con il compagno Terfve, ex ministro della Ricostruzione e deputato belga della zona mineraria del Borinage**

**Abbiamo chiesto al compagno Jean Terfve, membro del Comitato centrale del Partito comunista belga, deputato della regione miniera del Borinage, ex ministro della Ricostruzione, un giudizio sulla spaventosa crisi della miniera di Amelootem, nella quale sono periti fianco a fianco minatori italiani e belgi.**

**La sua efficace e tata idotata**

— Perché?

— Il padronato delle miniere belghe è dominato da una sola preoccupazione: il rendimento, a qualunque prezzo. E purtroppo su questo punto esso trova il consenso del governo e di alcune organizzazioni sindacali, soprattutto le più vecchie e cattoliche.

cato delle misure dominato da occupazione: Il re qualunque troppo su questo trova il con-  
cerno e di alcune sindacali, so-  
no e cattoliche o obiettivo di  
interessi della  
azionale contro  
stranieri. Un  
cevo, ispira il  
ra raggiungere  
cupante dell'età alla quale i  
minatori sono costretti a do-  
mandare la pensione di in-  
validità. E' impossibile ne-  
scendere come nelle presenti  
condizioni l'aumento del ren-  
dimento avviene di necessità  
a detrimento delle condizioni  
di sicurezza, ogni tonnellata  
di carbone estratta in più  
aumenta il rischio di inci-  
denti. Le consegne date agli  
ingegneri e ai portoni (i co-  
vegianti) si assumono in  
una parola sola: rendimento  
prima di tutto. E il Corpo  
dei minatori, che ha com-  
messo principale di sorve-

**Alla mezzanotte, scomparso il "tappo di fumo,,  
una squadra di soccorso è giunta al livello 907**

**Si spera di poter raggiungere il livello 1035 - Dubbi sempre più seri sulla versione ufficiale del disastro: come è possibile che la rottura di un filo elettrico abbia scatenato un incendio di così vaste proporzioni**

**DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE**

CHARLEROI, 10 — Verso mezzanotte una squadra di soccorso è scesa nella galleria della miniera Amercoeur, alla profondità di 907 metri, dove sono sepolti la maggior parte dei 260 minatori. Questo significa che si comincia l'esplosione di una delle più profonde gallerie, dove si possono ancora trovare degli uomini. A questo risultato si è giunti dopo una giornata di drammatica attesa.

esplorazione e in realtà soltanto una ricognizione iniziale. I lavori per ristabilire le guide dell'ascensore continueranno sino al mattino e solo quando queste saranno terminate, si potrà far scendere delle squadre numerose e iniziare la vera e propria operazione di salvataggio, penetrando, se le condizioni saranno buone, in ogni direzione della galleria fino alla fine.

Vi è qualche speranza? Il

tano i secondi vivendo, attimo compongono la squadra sono per attimo, l'agonia del pro-oltre i 900 metri. L'imboccatura uomo scomparso E' molitura ne la maschera tra i denti se si pensa all'immenso latitudine capo nascosto dal di storie, di sacrifici, di eroismi, tanto da ciò di cui in persuni che sono compresi nelle cosiddette equilibrio su una yd- due pareti. La terra sua co a valiatori a instabi- Le spaurite scendono in le tentavano di chiudere gli continuazione. Entrano otto sfoghi d'aria per eliminare il la volta nera di ferro e legno grosso « tappo » di fumo che che copre il pozzo e da cui si bloccava il passaggio tra i 900 manovra il « cassaforte », la grossa i 1000 metri. E' questo « tap- pa qualcosa di fortuna. La enor-pa » che impedisce ai valiatori me ruota d'acciaio gira lenta- di esplorare l'ultima galleria, miente, e in un quarto d'ora que' a dei 1655 metri, in cui

ni. Vivi Morti? Ne uno lo sa Probabilmente si e ancora oggi qualcosa che risale. Per soffocare questo fuoco si e dovuto b'uccare, dopo le altre superiori, anche l'entrata della galleria a 815 metri. Tragica decisione. Se qualcuno, per miracolo, fosse ancora rimasto vivo laggiù? I valori sono discordi. Forse quasi impossibile. La voleva a destra, e finisce dove aveva bruciato tutto a quella profondità. Ma che succede sotto? Durante la notte i minatori hanno fatto un po' di

REBENS FRIBERGII

menti sfiorò il cappo di fumo che bloccava il passaggio e scomparso o almeno si è abbassato abbastanza per permettere la discesa delle squadre. Queste si trovano di fronte all'imboccatura delle gallerie L'aria è normale e la temperatura sopportabile. Mentre telefonò agli uomini muorono i primi passi nello interno della galleria. Fin dove potranno avanzare? Non si sa. Sunti di maschere e di bombole d'aria, essi potranno certamente esplorare qualche centinaio di metri sui chilometri dell'immenso cunicolo.

Troveranno degli uomini? Per quanto sembra assurdo, si spera di no, poiché se vi sono dei vivi, essi possono trovarsi soltanto al fondo della galleria. All'imbocco del pozzo si potrebbero scoprire soltanto dei morti. Questa

Ricominciamo a sperare. La ricerca però sarà lunga e estenuante e gli interrogatori permangono numerosi: si potrà scendere, attraverso passaggi interni dal livello 907 ai livelli inferiori 973 e fino al famoso 1035, dove si dovrebbero trovare 120 minatori? Vi è ancora del fuoco più in basso? L'aria che è pura, grazie all'opera dei ventilatori, lo era anche qualcosa fa? All'interno, quale è la percentuale del gas? Solo la esplorazione potrà rispondere ad alcune di queste domande.

Al tondo della tragica miniera un minatore delle squadre di salutaggin ha visto dei topi vivi. Questa notizia si sparsa come un fulmine tra le

**Il compagno Terste, deputato del Borinage**

L'umento di a produzione  
quotidiana e del rendimento  
pro-capite. La situazione s-  
catta in conseguenza an-  
che della concorrenza con i  
bacini carboniferi delle St. E-  
uropa, dove i cospicui ris-  
tamenti di carbone hanno  
consentito un incremento  
della produzione e del  
rendimento.

— Con quali strumenti il padrone di casa cerca di raggiungere que' suoi scopi? — I strumenti sono tre: i premi e i castighi, la intimidazione — Il rendimento è in effetti considerabilmente aumentato, ma non è da considerarsi di una razionalizzazione e di un ammodernamento d' metodi d' lavoro. Tali sono quasi esclusivamente le basi d' una accelerazione de' tempi d' lavoro e d' uno sfruttamento più intenso della mano d'opera impiegata. Le prove d' questo? Esse stanno nell'aumento crescente del numero degli infortuni sul lavoro nella moltiplicazione delle misure dovute alla sicurezza dell'occupazione preoc-

cupante finanziarie (tratti — la legge, i costi di gestione — forma cui i padroni di casa cercano di trasformare la loro autorità nei confronti dei lavoratori, gli strumenti non sono essenzialmente dissosti a compito suo. Quest'ultimo è il lavoro — Persone e rischio a cui l'industria a mano d'opera ha dato ottimi frutti — — Però è anzitutto il fatto italiano che formano la maggioranza de' lavoratori del « fondo », coloro cioè che sono e si particolarmente esposti agli incidenti gravi. Il secondo luogo perché non vengono le convenzioni fissa-  
nate è la scarsità di lavoranti —

# Dichiarazioni del sen. Bitossi sulle responsabilità della tragedia

pubblica il problema della sicurezza del lavoro nelle miniere e in particolare in quelle del Belgio.

Sulle necessità di una adeguata protezione dei lavoratori italiani che emigrano all'estero, la CGIL ha sostenuto e sostiene da anni una politica di energico intervento da parte del governo.

E' indubbiamente che le condizioni di mancata sicurezza nelle miniere del Belgio si protraggono da lungo tempo, ma durante il periodo in cui la responsabilità dell'emigrazione restò affidata all'on. Dominique, le denunce delle gravi situazioni ivi esistenti non furono raccolte con l'impegno dovuto. La stessa costituzione nel 1953 di una commissione mista italo-belga per l'inchiesta sulla sicurezza del lavoro nelle miniere di carbone, dove i lavoratori erano rappresentati dalla CISI, ha indubbiamente sottovalutato le effettive condizioni di pericolo esistenti, mettendo in gravi difficoltà gli attuali negoziati delle condizioni di emigrazione.

E' vero che da quasi un anno il governo ha assunto un atteggiamento più consapevole, arrivando persino a bloccare l'emigrazione di minatori nel Belgio, al fine di costringere il padronato belga e il governo ad adottare maggiori misure di sicurezza. Resta però il fatto che nel Belgio vi sono circa 50 mila minatori italiani i quali lavorano in condizioni di grave pericolosità.

Nel recenti colloqui svoltisi nel Lussemburgo, ove la CISI ha esercitato funzione di mediazione, i punti di contrasto sono emersi con piena chiarezza: le tre organizzazioni sindacali italiane (CGIL, CISI, UIL) presenti ai colloqui, hanno sostenuto, ad accordo

UN INTERPELLANTE DEL SEN. SPANO

## Siamo accertate tutte le responsabilità

Il compagno sen. Vello Spano ha presentato ieri la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro degli Affari esteri e il ministro del Lavoro per sapere quali misure intenda concreteamente prendere e quali garanzie espresse dal governo belga affinché sia difesa la vita dei nostri minatori emigrati in quel paese. »

La spietosa tragedia della miniera di Amercoeur che ha accommato nello stesso luogo e nello stesso dolore famiglie italiane e famiglie belghe, ripone infatti in modo definitivamente impegnativo a tutti gli italiani il problema di fondo della nostra emigrazione, che è quello di creare le condizioni affinché qui nella loro terra i lavoratori italiani trovino pane per sé stessi e le loro famiglie. »

« Ma in pari tempo la tragedia ripone il problema delle garanzie da esigere per la incolumità dei nostri lavoratori e delle responsabilità per la lunga serie di inforni, dei quali Amercoeur è il più recente e deve essere l'ultimo. Per fortuna ha trionfato nel governo italiano attuale la tendenza contraria alla riapertura di imprese già chiuse nel Belgio; tuttavia, non possono rimanere a papero con un doloroso prezzo di sangue la leggezza con la quale decine di migliaia di nostri minatori furono nel passato buttati allo sbarramento Bisogna oggi accettare tutte le responsabilità civili ed eventualmente penali, italiane e non italiane, e decidersi infine ad esigere fermamente — per quel tanto e per quel tempo — che l'emigrazione continua purtroppo di essere un fenomeno di massa, tutte le garanzie legislative e tecniche che possano mettere fine alla terribile serie di omicidi bianchi. »

« Ma soprattutto chiede questa interpellanza venga discussa il giorno stesso della riapertura del Senato. Sen. Vello Spano. »



MARCINELLE — La moglie di un minatore italiano, distrutta dal dolore, viene riaccompagnata a casa sua (Telefoto)

## PIANTO SENZA SPERANZA NELLE CASE DEI PIU' POVERI PAESI D'ITALIA

## Il lutto è sceso su Manoppello e sui paesi aggrappati alla Maiella

Fiori davanti alle case colpite dal dolore - La maggioranza dei minatori abruzzesi periti era iscritta al P.C.I. - La mamma dei due fratelli Jezzi invoca il nome dei figli

### DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

**MANOPPELLO.** 10. — Trentadue famiglie hanno vegliato ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, 40 in tutta la provincia di Pescara. Una veglia drammatica, piena di lacrime e di disperazione: pianzonano e digeriscono i fratelli e i parenti. Lontane centinaia di chilometri, da dove è accaduta la tragedia, si sono possedute dallo sconforto per le notizie sempre più pessimistiche dei giornali, e dalle trasmissioni radio. Eppure, nonostante ciò, una lieve speranza permane: la speranza che qualcuno dei loro cari possa essere trapassato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a

Turivalignani, i paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marche, non si dimostrerà mai più la stessa. E' stata la paura che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Gemma Jezzi per darle la notizia ufficiale della morte dei suoi due figli Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio.

molte familiari — uno o due per famiglia — sono partiti da Manoppello, a Letto Manoppello, da Turvalignani, e tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, pur un po' disperati, per essere più vicini ai loro cari, non siano ancora tornati; probabilmente hanno proseguito con i loro mezzi.

Abbiamo visitato molte delle case dove donne e uomini piangono i loro cari, a cominciare da quella di Gemma Jezzi. La donna non è lasciata sola, tutta la sua casa è piena di conoscenti che cercano di confortarla. La sola frase che è possibile è questa: « Me li riportate a casa ». La speranza è questa: « Me li riportate a casa ».

Tanti sono i particolari che ci sono stati raccontati un po' in tutte le case: Pasquale Ferrante, di Letto Manoppello, non ha ancora potuto vedere la bambina nata da pochi mesi. Numerose sono le case in cui i padroni, appartenenti a 14 a 16 famiglie della giovane età, si lamentano che sono rimasti senza casa e pieni di contorpi. La sola frase che è possibile è questa: « Me li riportate a casa ».

Tanti sono i particolari che ci sono stati raccontati un po' in tutte le case: Pasquale Ferrante, di Letto Manoppello, non ha ancora potuto vedere la bambina nata da pochi mesi. Numerose sono le case in cui i padroni, appartenenti a 14 a 16 famiglie della giovane età, si lamentano che sono rimasti senza casa e pieni di contorpi.

Le ragioni di questa immane tragedia che ha colpito questi tre piccoli centri dell'Abruzzo si scoprono facilmente: paesi senza risorse, la mancanza di una seria lotta contro la disoccupazione, la carezza di segretari delle sezioni del PCI nei rispettivi paesi.

Adolfo Mazzieri era rientrato da un viaggio per il Nord, per l'emigrazione in attesa che i viaggiatori riconoscono subito, proseguito per il Nord, per i nuovi arritti: scendono per i contagi con i rolli, per i trattati del dolore, trascinando saggi di panni e di portavivere. Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

## Da tutte le regioni arrivano a Milano i parenti delle vittime della sciagura

Moltissimi sono sprovvisti di passaporto, ma vogliono essere aiutati a raggiungere la loro triste meta — L'angoscia su tutti i volti

### DALLA NOSTRA REDAZIONE

Chi sono consigliato di farne ritorno, la partenza perché a Milazzo, nella stazione diretta ad una colonia di Cesenatico.

### Il lutto dei minatori del bacino di Morgnano

**SPOLETO.** 10. — Un minatore spoleto, il 35enne Ercole Capotondi figura tra le vittime della sciagura miniera di Morgnano.

I minatori di Morgnano hanno espresso telegiorni, per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

I due fratelli del caduto, i fratelli Toppi di Letto Manoppello sono stati colti anch'essi insieme, dalla sciagura.

Le ragioni di questa immane tragedia che ha colpito questi tre piccoli centri dell'Abruzzo si scoprono facilmente: paesi senza risorse, la mancanza di una seria lotta contro la disoccupazione, la carezza di segretari delle sezioni del PCI nei rispettivi paesi.

VITO VERRASTRO

che i vittime innocenti di un capitolo che fa rimbombare il ministro degli Interni, il disastro nelle miniere.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Alla centrale l'atmosfera, fatta di letizia, fatta di magia, di speranza, si è oscurata. Tutti i viaggiatori riconoscono subito, proseguito per il Nord, per i nuovi arritti: scendono per i contagi con i rolli, per i trattati del dolore, trascinando saggi di panni e di portavivere.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Quelli che si sono sforzati di raggiungere il più presto sul treno, i carabinieri e i fratelli di minatori, di proseguire subito per il Nord, per i nuovi arritti: scendono per i contagi con i rolli, per i trattati del dolore, trascinando saggi di panni e di portavivere.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità belghe hanno avuto la tremenda sciagura.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati nel Belgio. Il Comune di Milano li hanno ospitati a variegarsi appena

che le autorità bel







# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## CICLISMO

NUOVA VITTORIA DELL'ITALIANO AL GIRO D'EUROPA

# Bis di Fallarini che diventa leader

**La riscossa di "Pippo"**

TRENTO, 10 — La tappa Udine-Trento è stata tutta una caccia di tempo tra Fallarini e Christian. Con una corsa progressivamente portata all'attacco il piemontese è riuscito in questa terza giornata di fatica a conquistare quella maglia giallo-rossa da leader che i pronostici della rigida gli avevano assegnato ma che le imprese del francese Riviere nella prima tappa e la marezza del austriaco Christian nella seconda gli avevano fatto qui riuscire.

Christian ha dovuto cedere l'antico diritto di punteggi differenza di 60" anche e quanto col gruppo dopo 3:45" che Fallarini aveva battuto sulla pista di Trento il francese Wurko, seguito a qualche secondo dagli altri compagni con quasi a 120 km, dall'arrivo aveva iniziato la fuga.

La corsa si è svolta sotto la sfera del sole. Tuttavia non ha conosciuto ultimo di sosta come lo attesta la media di quasi 38 orari. Fin dall'ultimo stadio tutto segnato di alzamenti e di tenute del francese Riviere, della jugoslava Legacić, del romeno Dimitriescu e di qualche altro, tutti peralto rincuorati dall'attenta guardia degli italiani. Specialmente lo attento Fallarini dimostrava la sua decisione di non consentire scherzi di sorta.

Nei pressi di Casella (km. 121) lo jugoslavo Lenacic, il romeno Dimetrescu e il polacco Kowalski e Cernacki, il romeno Vutisl e Fallarini precedevano il largo, tosto raggiunti dall'austriaco Masha, innanzitutto evidentemente quale scorta da Hanakam, il direttore tecnico della squadra austriaca che in quel momento aveva ad difendere Christian, ancora in maglia rosagnola, trattenuto momentaneamente in due posizioni.

A Bassano del Grappa il piemontese si è quindi spinto su altri alzamenti, per raddoppiarsi a Cimone, per raggiungere lo stacco massimo a Borgo Valsugana (km. 190) con dieci minuti circa. Tutto questo sotto le sgridate furore di Fallarini.

Dalle posizioni retrostanti, peraltro, si partiva alla riscossa e gli ultimi trenta chilometri vedevano il grosso, trascinato da Christian, raggiungere qualche frazione di tempo, ma non molto, mentre Fallarini, di fronte al nuovo portesce della maglia rosagnola di leader, e di sfogliarsi subito attorno dalla orazione della grande ed entusiasta folla di Trento.

## ORDINE DI ARRIVO

D. FALLARINI (It.) 15:11'36"; 2. Christian (Aus.) a 6" ; 3. Treffol (Bel.) a 14" ; 4. Van Steenbergen (Bel.) a 15" ; 5. Merani (Aus.) a 34" ; 6. Leveci (Aus.) a 41" ; 7. Lutten (Bel.) a 62" ; 8. Falaschi (It.) a 104" ; 9. Zulliani (Fr.) a 112" ; 10. Schowenger (Aus.) a 128" ; 11. altri italiani: P. Franchi (Gorizia) 13'10"; 12. Tognacchini a 19'25"; 13. Uliana a 20'45"; 14. Gervasoni a 21'05"; 34. Faver.

## PUGILATO

### Slasera all'«Artiglio»

Puliti contro Friso

Questa sera al campo Artiglio promosso dalla S. S. Ambro, nel Puglione avrà luogo un interessante riunione di carabinieri misti. Nell'elenco delle manifestazioni l'imbattibile peso massiccio «Puliti» affronterà il pesi pesa pavimentato Friso Scelsi incontrato fra i tanti dilettanti romani durante degna cornice alla sua «festa» dedicazione.

## ANCORA GRANE IN CASA LAZIALE

# Borsani non vuole trasferirsi a Genova

Ancora grane in casa biancazzurra. Una questione che potrebbe essere più risolta che meno, intanto, costruire i dirigenti laziali a tenere ancora aperta la loro compagnia di sequestri e cessioni. Si tratta di nuovo del «caso Borsani». Il giocatore che fino a pochi giorni fa sembrava ben lontano di andarsene a Genova, dopo tutte le questioni da lui sollevate, ha improvvisamente dichiarato ieri di non essere più disposto a trasferirsi nella città della Lanterna, ma bensì a Torino con i granata.

Per questo il rag. Giusti, dirigente della squadra torinese si è messo in contatto con gli si presenterà all'appello quattro vittorie fra le quali



Bertolazzo ha trovato il suo «capitano»

## FINALE GIALLO NELLA «QUINTA» DEL GIRO D'OLANDA

# A Roosendaal vince Carlesi ma la giuria dice Verplaetse

L'Italiano retrocesso per irregolarità nella volata

(Nostro servizio particolare)

ROOSENDAAL, 10 — Con una volata sul traguardo di Roosendaal: guida per prima la ruota dell'italiano Carlesi, ma la gloria gli negherà la vittoria retrocedendolo al secondo posto. Secondo la giuria l'italiano avrebbe danneggiato i belgi Verplaetse e Van Looy i quali nell'ordine d'arrivo ufficiale occupano i primi due posti.

Con la vittoria mancata odierna Carlesi si è ugualmente avvicinato al podio, ma il piccolo sciacchettone retrocesso al terzo posto oggi mantiene il tempo dei primi arrivati. Carlesi è il migliore degli italiani, anzi senza tema di smarrire, egli è forse l'unico che abbia in qualche modo tenuto il buon combattimento imposto dalla condizione straniera.

La vittoria negata al ragazzo italiano ha suscitato profonda amarezza nella nostra squadra dove la decisione della giuria è giudicata ingiusta. Ora ci si augura che Magni, Boni, Baroni e C. si diano da fare per « vendicare » Carlesi.

Nell'ordine d'arrivo ufficiale dopo Veerplaetse cui così stesso tempo sono classificati: Van Looy, Brusman, G. Voorting, Van Strinsen e Carles. Al settimo posto oggi è disceso Vannieuw, che ha battuto in una gara comunque benedetta Saelens, Van Der Elst, Muus.

Gli altri italiani, purtroppo, hanno ancora sonnecchiato: certo è poco cosa che il nostro prestigio al Giro d'Olanda resti affidato, sia pure con una gara generosa, ai solo Carlesi. Avremmo potuto fare qualcosa di più di fronte ad avversari che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

Anche la tappa di oggi s'è svolta in maniera rapida ed avversaria che, pur condicendo tappe alla «moda francese», non rispondono a grossi nomi del ciclismo nordico.

PER NON ESSERE COSTRETTI AD EMIGRARE IN BELGIO LOTTANO IN ITALIA

# Altissima percentuale di scioperanti tra i 6000 minatori della Montecatini

*Messaggi per la sciagura di Charleroi approvati nelle assemblee - Hanno aderito alla giornata di lotta, proclamata dalla CGIL, CISL e UIL, dal 90 al 100 per cento dei lavoratori*

GROSSETO, 10. — La spaventosa sciagura di Charleroi ha profondamente colto i minatori dei distretti imprenditori del Grossetano dove è ancora vivo il ricordo della tragedia di Ribolla, delle cause che la provocarono e dei 44 uomini che vi trovarono tragica morte.

Tali stati d'animo sono venuti alla luce, anche in Giuria di giurisdizione, nel corso di grande sciopero unitario diretto dalle tre federazioni di categoria, svolto ogni nelle miniere della Montecatini. Nei comizi unitari e nelle assemblee popolari tenute nel paesaggio e in scena, sono stati discussi ed approvati ordini del giorno e telegrammi che sono stati inviati al governo belga, ai sindacati belgi ed italiani e al governo italiano.

Lo sciopero adesso ha superato da un lungo oggi precedenti manifestazione di protesta; ma ecco alcuni dati miniera per miniera: RIBOLLA: la percentuale di astensione ha raggiunto il 90%.

BOCCHEGGIANO — Oltre 900 minatori su un migliaio hanno disertato il lavoro.

NICCIOLA — Anche in questa miniera partecipazione quasi totale allo sciopero.

GAVORRANO — Il 90% dei lavoratori.

Come è noto lo sciopero era stato instaurato dalle tre imprese imprenditori alla CGIL, CISL e UIL per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e per una nuova regolamentazione dei cattivi.

Commemorati a Milano i martiri di piazzale Loreto

MILANO, 10. — Il fulgido sacrificio dei 15 martiri della libertà, caduti sotto le raffiche nazifasciste 12 anni or sono nel piazzale Loreto, è stato ricordato stasera ai milanesi dal compagno On. Sceriffo, presidente provinciale dell'ANPI, dal compagno Arnaldi, sindacalista comunista delle federazioni GL e dall'avv. Achille Ottolenghi, figura indomita di combattente antifascista.

Una folla di cittadini, di appartenenti alla Resistenza e di democratici, con a capo rappresentanti dei partiti di paese e le associazioni di massa, ha partecipato alla commemorazione.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica « Assidenza e Previdenza ».



Un gruppo di minatori, alla vigilia dello sciopero, mentre leggono le disposizioni della Commissione Interna

APERTURA A DESTRA AL COMUNE DI FIRENZE

## La Pira ha fatto la nuova Giunta coi voti dei consiglieri del P.L.I.

Divisi i socialdemocratici - I risultati delle due votazioni e del ballottaggio - I nuovi assessori

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Il dottor Edoardo Speranza, segretario provinciale della DC, ha chiesto la parola per dichiarazione di voto. Egli ha detto: « Un voto a destra, per i PSDI, è stato rivotato stasera ai milanesi dai consiglieri cristiani (Mayer e Sacchi) erano stati eletti con i voti dei democristiani. Questi si sono spaccati, al primo voto? V'era della paura, del "grison" nella miniera? Questo è pacifico. Un giovane italiano, che ha frequentato un corso di posatoio di mine, ci ha festivamente dichiarato: « Il mio ingegnere non mi può più ripetere che questa vecchia miniera era una delle più pericolose della zona per l'alta percentuale di "grison" e per l'esistenza a destra dei poteri secca, che è un vero e proprio esplosivo quando arriva a un certo grado di saturazione. In qualsiasi momento, questo stesso indice di pericolo può produrre una catastrofe, un incendio, un incendio, e nessuno sa cosa farci. »

L'annuncio della capitazione del PSDI, è caduto nella sinistra generale, nel quale si è sentita la voce del dottor Traversi, Consigliere di UP: « Mi chiedo se i consiglieri socialisti e democristiani avessero intenzione di dire: i consiglieri del PSDI hanno facili. »

Si è svolti così la prima votazione. I candidati della DC, tra i quali i due socialdemocratici Mayer e Sacchi, ottenevano 27 voti; 11 voti erano i candidati socialisti di UP; 26 le schede bianche.

Le operazioni di voto per l'elezione della nuova giunta sono iniziate alle ore 22.10.

Hanno poi avuto inizio le votazioni per l'elezione dei tre assessori supplenti. Fatto il conte dei voti, risultava che 40 voti erano a destra, 30 a PSDI, 10 a dc.

Non era per questo che avevano votato gli elettori di La Pira.

### Un'altra operaia è deceduta per lo scoppio di Crema

CREMA, 10. — Nella primavera di stanotte è stata operata Camilla Achilli, di 21 anni, rimasta gravemente ustionata nella galleria di una miniera di carbonio, foci a destra, a Torino Macchia di via Caviglioglio. Un colpo di carbo circolare determinatosi nella notte è stato fatali alla giovane che ha cessato di vivere poco dopo le 3. In condizioni preoccupanti versa tuttora il figlio minore del proprietario del laboratorio, Giambattista, di 19 anni. Lo stesso padrone, al disotto del terribile focolaio, ha cominciato a spingere i vari atti di soccorso, e ha cominciato a dirgli di paura. E' in arresto, ora a Essen, un canone italiano, attrezzato a questo scopo.

L'industria di Crema ha deciso di interrompere le sue attività, e ora è stata messa in circolazione una nuova tessera di una falsa miniera. La gabbia è salita a 975 metri — si dice — non avrebbe dovuto caricare dei ragioni perché era già stata richiesta alla galleria 735. Tuttavia, nonostante l'indotto al lavoro, il disastro del terribile focolaio è avvenuto. Questo ragionone avrebbe rotto il filo elettrico e provveduto il corto circuito.

L'uomo che avrebbe attuato la falsa manovra si è salvato ed è stato interrogato dal Procuratore del Re. La spiegazione appare però piuttosto come un tentativo di attribuire tutti i guai a un operario, e non ricorre mai.

Lo stesso giorno, socialdemocratico belga Le Peuple, che aveva ottenuto suffragio in questa votazione, alle ore 23.30 ha avuto inizio la seconda votazione, il ballottaggio, definitivo.

Hanno riportato la maggioranza e sono stati quindi eletti i tre assessori: Bargellini (DC), 29, Ercoli (DC), 29, Carli (DC), 29, Chieccesi (DC), 29, Franchi (DC), 29, Mayer (PSDI), 30, Cavallini (DC), 29, Mancinelli (DC), 29, Sacchi (PSDI), 29, Tedesco (DC), 29.

Degli altri candidati avevano riportato 27 voti Biondi, di Lombardi, Pacchi e Ramati (PSI), e Albertoni di UP; 26 voti invece aveva avuto Codignone di UP; i candidati comunisti hanno ricevuto 26 voti: Musco, Somigli, Turzani, Ragionieri e Sorma.

Le schede bianche in questa votazione sono state tre.

Nessuna proroga per l'articolo 17

te fra i resti della cartina: il quinto cadavere, invece quello del motorista, è stato estratto a fatica solo dopo un'ora di estenuante lavoro.

Un aereo precipitato brucia con i 5 piloti

Vani tutti i tentativi di soccorrere gli sventrati

CATANIA, 10. — Siamane un eroe militare italiano (un « P-2 Harpoon » del tipo « Antisone ») è precipitato incendiandosi, pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Fontanarossa. Nell'incidente hanno trovato la morte tutti i cinque componenti lo equipaggio. Essi sono il ten. pilota Casimiro Lo Verde di Palermo, i sottotenenti di vascello piloti Dario Badagliani e Aldo Rossi, il sergente armiere Giovanni Lo Giudice e il primo aviere mototista Salvatore Scirè.

L'aereo aveva lasciato la pista dell'aeroporto di Fontanarossa alle 23.25 mestolando in linea di volo verso Sud. Dalla torre di controllo dello aeroporto veniva notato, però, che il velivolo continuava a procedere a volo quasi radente, rivelando qualche difficoltà nel percorso quodsta. Il ministro si verificò a circa due chilometri dalla pista quando l'« Harpoon » si è abbattuto improvvisamente a suolo, incendiandosi.

Si presume che il pilota, vista l'impossibilità di prendere quota, abbia tentato l'atterraggio di fortuna su uno spazio in contrada « Cardinale » e che durante tale tentativo l'aereo abbia subito un cedimento.

L'aereo aveva sfiorato le cime di un folto agglomerato, abbattendosi poi sul suo e sfasciandosi completamente mentre una colonna di fumo si levava all'insù verso il cielo.

Primi ad accorgersi sul luogo della sciagura sono stati alcuni contadini che lavoravano in un campo vicino. Richiamati da invocazioni di aiuto, essi tentarono di avvicinarsi ai rottami dell'apparecchio ma ne erano impediti dalle fiamme e dal grande calore dell'incendio.

Sono giunti subito dopo il comandante dell'aeroporto militare di Fontanarossa, col. Giovanni, i mezzi di soccorso ed i vigili del fuoco di Catania. I soccorritori hanno dovuto però constatare che ormai non c'era più alcuna speranza di salvare qualcuno.

Per domare le fiamme, i vigili del fuoco hanno letteralmente sommerso i rottami con schiumogeni. Le prime quattro salme sono state rinvenute

## I film che verranno presentati a Venezia

Finora ne sono stati messi in programma dodici — Luchino Visconti nella giuria

VENEZIA, 10. — Sembra in favore ufficiale che i candidati per il voto oggi al programma della XVII Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà al Palazzo del Cinema del Lido dal 28 corr. al 18 settembre.

I film finora programmatisi per dodici giorni di mostra sono i seguenti: « La strada della vergogna » di Kenji Mizoguchi (Giappone); « Pù forte della vita » di Nicholas Ray (USA); « 73 » di Alberto Teardo (Italia); « Il colpo di Borsone » di Mario De Carlo (Italia); « Il tempo del sole » di Craveri e Grimaldi (Italia); « L'impresa del tempo » di Agramento e Tissé (URSS); « L'eroe del sole » di Craveri e Grimaldi (Italia); « Torero » di Carlo Velo (Messico); « Travestita di Parigi » di Claude Autant-Lara (Francia).

Si procedeva così al ballottaggio fra i 24 candidati che avevano ottenuto suffragio in questa votazione. Alle ore 23.30 ha avuto inizio la terza votazione, il ballottaggio, definitivo.

Hanno riportato la maggioranza e sono stati quindi eletti i tre assessori: Bargellini (DC), 29, Ercoli (DC), 29, Carli (DC), 29, Chieccesi (DC), 29, Franchi (DC), 29, Mayer (PSDI), 30, Cavallini (DC), 29, Mancinelli (DC), 29, Sacchi (PSDI), 29, Tedesco (DC), 29.

Degli altri candidati avevano riportato 27 voti Biondi, di Lombardi, Pacchi e Ramati (PSI), e Albertoni di UP; 26 voti invece aveva avuto Codignone di UP; i candidati comunisti hanno ricevuto 26 voti: Musco, Somigli, Turzani, Ragionieri e Sorma.

Le schede bianche in questa votazione sono state tre.

DISPERATO SACRIFICO DI UNA MADRE

## Annega insieme alla figlia nel vano tentativo di salvarla

La sciagura è accaduta nelle acque del Po

Al grido di terrore della bambina, caduta nel Po, una giovane madre nel pomeriggio si è buttata nel fiume pur non sapendo nuotare, ed è annegata assieme alla piccola. Anche il padre, Oreste Cauda, di 39 anni, residente a Moncalieri si era gettato in acqua pur essendo inesperto nel nuoto, ma a rischiare a salvare aggiornandosi alle rive della riva pochi metri dall'acqua.

La famiglia, composta da padre, da madre, da tre figlie, cinque e sette anni, e da un piccolo, è stata salvata.

Arrestato lo zingaro uccisore del carabiniere

TRIESTE, 10. — Lo zingaro Mario Hugo Corvo, che l'auto nera uscita nel bergamasco ha finito per scivolare sulla riva scossa del fiume castrando i brigadi del carabinieri Giovanni Bressan, è stato arrestato a Duino, nel territorio di Trieste.

Il villeggiante, poco pratico nei luoghi si era « marrato » nell'acqua e si aveva vagato a uno solo e un vero e proprio lavoro di forzisti, sacrificando la propria sicurezza e accettando tutto il rischio implicito nel salario a cottimo che pone ad

## L'intervista con Terfeve

(Continuazione dalla 1. pag.)

liani sono mandati a cercare di salvare la vita di quele vittime quella sera, per cui hanno dovuto perdere una buona parte del loro tempo.

— Quali sono i rapporti

tra i minatori belgi e quelli italiani?

— La solidarietà della classe operaia delle miniere, al di là delle origini nazionali, è sempre stata talmente profonda che non si conoscono esempi di deroga a questo principio.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

l'accordo di Marcinelle

— L'accordo di Marcinelle

è stato firmato il 20 aprile

nel 1955.

— Per quanto riguarda

